



01.06.2023

## **SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE**

**di Ivan Plotnikov**

Traduzione di Alessandro Napoli

*A maggio, in Pakistan si sono svolte proteste di massa in relazione all'arresto dell'ex primo ministro Imran Khan. Nel Paese sta divampando uno scontro tra i sostenitori di Khan, che difende l'indipendenza del Pakistan, e l'attuale governo, che esprime gli interessi di Washington. I pakistani sono davvero vittime di una cospirazione statunitense? Cosa può aspettarsi il paese d'ora in avanti?*

### **Da atleta a simbolo del Pakistan nel XXI secolo**

L'ex primo ministro pakistano Imran Ahmad Khan Niyazi ha una biografia unica di cui non tutti i politici della sua statura possono vantarsi. La data e il luogo esatti della sua nascita sollevano interrogativi. Una parte dei media sostiene che sia nato nel novembre 1952 nella città di Miyanwali (provincia del Punjab). Un'altra parte scrive dell'ottobre 1952 e della seconda città più grande del Pakistan, Lahore.

È noto per certo che Khan è nato in una famiglia piuttosto ricca di un ingegnere civile di origine pashtun. Il politico ha ricevuto un'istruzione d'élite. Si è laureato all'Aitchison College di Lahore, poi alla Royal School of Classical Grammar nel Regno Unito. Nel 1972 ha conseguito una laurea in economia presso l'Università di Oxford.

Khan è riuscito non solo nel campo educativo, ma anche in quello sportivo. Durante i suoi studi a Oxford, gioca nella squadra di cricket dell'università. Successivamente passa al grande sport e gioca per la nazionale pakistana. Nel periodo dal 1982 al 1992 è diventato il capitano della squadra.

È interessante notare che la popolarità del cricket in Pakistan è simile all'amore per il calcio in Brasile. Per i cittadini locali, questo è un gioco sportivo nazionale.

Ha guadagnato popolarità grazie ai colonialisti britannici nel XVIII secolo.

Nel 1992 i pakistani riuscirono a sconfiggere gli ex sfruttatori britannici e vincere la Coppa del Mondo. Il capitano della squadra, come già accennato, altri non era che il futuro primo ministro del Pakistan.

La vittoria è stata celebrata da tutto il paese da Karachi a Peshawar, e i ritratti di Khan sono stati appesi in quasi tutte le istituzioni pubbliche. Allo stesso tempo, anche i politici si interessano all'atleta, invitandolo a iscriversi ai loro partiti o a diventare un sostenitore della lotta politica.

Ma Khan ha rifiutato tutte le offerte. Si può presumere che anche allora abbia deciso di costruirsi da solo una futura carriera politica.

Ma ha iniziato con la carità. Grazie a lui, nel 1994, è stata aperta a Lahore, nel Paese, la prima clinica e centro di ricerca sul cancro del Paese, Shaukat Khanum (dal nome della madre di Khan, morta di cancro nel 1985). Inoltre, Khan ha inviato denaro come aiuto a college e scuole. La carità e la popolarità in rapida crescita hanno permesso a Khan nel 1996 di creare il suo partito "Pakistan Tehreek-e-Insaf" (Movimento pakistano per la giustizia). Khan ha fatto la scommessa principale sui giovani, promettendo cambiamenti progressivi.

Nel 1997, Khan si candidò all'Assemblea nazionale (camera bassa del parlamento), ma perse. Questo può essere fatto solo nel 2002 durante le prossime elezioni.

È interessante notare che dopo il colpo di stato militare del 1999, quando il generale Musharraf salì al potere, Khan era dalla parte dei militari e del suo slogan per combattere la corruzione. Tuttavia, in seguito il politico va nel campo dell'opposizione.

Il partito non ha partecipato alle elezioni del 2008 a causa del boicottaggio del governo di Nawaz Sharif. Il politico ha accusato Sharif di frode per corruzione e ha chiesto l'adozione di una nuova legislazione anticorruzione.

Dopo qualche tempo, le opinioni di Khan si inclinano sempre più verso il fondamentalismo islamico, che stava diventando sempre più popolare nella società pakistana. Le dichiarazioni anti-occidentali cominciano a predominare negli slogan della politica. Quindi, Khan ha pianificato di organizzare una manifestazione anti-americana durante la visita del presidente degli Stati Uniti George W. Bush (Jr.) in Pakistan. Ma alla vigilia del giorno dell'arrivo, Khan è stato arrestato.

Il vero riconoscimento popolare del Pakistan Tehreek-e-Insaf arriva durante le elezioni del 2013. Il partito ottiene 27 seggi in parlamento. E cinque anni dopo, nel 2018, il partito ottiene 116 seggi (la maggioranza in parlamento) e, in seguito ai risultati del voto, Imran Khan diventa il nuovo primo ministro del Pakistan. Ciò è stato fatto grazie all'unificazione del partito di Khan e dei candidati indipendenti. Nella sua dichiarazione dopo le elezioni, Khan ha osservato che la politica interna del Paese sarà finalizzata alla lotta alla corruzione, al sostegno delle fasce più povere della popolazione, allo sviluppo della medicina e dell'istruzione. Il politico ha sostenuto il mantenimento della cooperazione con i paesi vicini: Cina, Afghanistan e il principale avversario geopolitico: l'India.

### **L'ascesa e la caduta della carriera politica di Khan**

Tuttavia, il nuovo primo ministro non è riuscito a mettere in pratica le sue idee. Il Paese sta affrontando una crisi economica causata dalle

azioni dei governi di Nawaz Sharif e Shahid Hakkani Abbasi.

Quindi, secondo i Panama Papers, Sharif è stato condannato a 7 anni di carcere per frode fiscale.

L'economia del paese era destabilizzata. Prima di tutto, ciò era dovuto al deficit del commercio estero. Pertanto, la quota delle importazioni è aumentata di 21 volte, raggiungendo i 48,5 miliardi di dollari, mentre le esportazioni sono diminuite di tre volte e ammontano a 18,5 miliardi di dollari, e la pandemia di Covid-19 ha praticamente bloccato il commercio estero con altri paesi e ha portato a un alto livello di disoccupazione.

Le intenzioni di Khan inizialmente includevano l'aumento delle tasse sugli affari di grandi imprenditori e proprietari di monopoli. Queste misure avrebbero dovuto sostenere le piccole e medie imprese del paese. Alcuni funzionari governativi (parenti più stretti di Nawaz Sharif, il primo ministro della provincia del Punjab, ecc.), che avevano una partecipazione in queste società, non erano d'accordo con questo.

Di conseguenza, Khan è stato costretto ad abbandonare la sua iniziativa e chiedere aiuto al FMI. Nel marzo 2021, \$ 500 milioni sono stati assegnati al Pakistan e un altro \$ 1 miliardo nel febbraio 2022.

Anche la pandemia di Covid-19 è stata contenuta e ha persino raggiunto tassi di mortalità moderati, a differenza dell'India o degli Stati Uniti. E 1,2 trilioni di rupie (circa 6 miliardi di dollari) sono stati inviati per sostenere i settori dell'economia colpiti, gli imprenditori e i cittadini più poveri. Anche la spesa militare è stata ridotta. Ma nonostante gli sforzi, la crisi finanziaria e l'inflazione hanno continuato a crescere.

Inoltre, c'era una discordia tra Khan e l'esercito. Pertanto, non sono stati in grado di sviluppare una strategia unificata per interagire con il gruppo talebano (riconosciuto come organizzazione terroristica), che ha preso il potere dopo il ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan. Inoltre, il primo ministro era insoddisfatto del fatto che i funzionari dell'esercito stessero cercando di promuovere il loro protetto alla carica di capo dell'Inter-Services Intelligence.

Progressi significativi sono stati compiuti anche in politica estera. India e Pakistan hanno concordato un cessate il fuoco nel 2021. È stata stabilita una cooperazione con la Cina relativa al corridoio economico Cina-Pakistan. La Russia è diventata un altro alleato del Pakistan. Imran Khan è diventato il primo ministro in due decenni a visitare la Russia. I colloqui hanno riguardato principalmente la cooperazione nel settore energetico. Avviato il progetto per la costruzione del gasdotto Pakistan Stream.

Ma con Washington i rapporti si sono notevolmente raffreddati. Anche se Imran Khan ha parlato a lungo della sua posizione antiamericana e ha esortato gli Stati Uniti a non interferire nella politica estera del Pakistan. Il governo degli Stati Uniti ha congelato 1,3 miliardi di dollari all'anno in aiuti militari al Pakistan.

Inoltre, la visita di Imrah Khan a Mosca alla vigilia dell'Operazione Militare Speciale, il 24 febbraio 2022, ha mostrato chiaramente da che parte sta il Pakistan nello scontro tra la Federazione Russa e il blocco NATO.

La reazione dei sostenitori finanziati da Washington non si è fatta attendere. Già nell'aprile 2022, la Lega musulmana pakistana di centrodestra (N), guidata da Shahbaz Sharif (fratello dell'ex primo ministro Nawaz Sharif), ha avviato un voto di sfiducia. Khan è stato rimosso dal suo incarico.

Ma le cose non sono andate così lisce. Il vicepresidente Qasim Khan Suri ha chiesto di non votare, poiché ritiene che l'iniziativa sia una cospirazione per rovesciare il governo legittimo.

È interessante notare che il ministro dell'Informazione pakistano Fawad Chaudhry ha annunciato allo stesso tempo un incontro con alcuni rappresentanti stranieri a Islamabad, i quali hanno suggerito all'opposizione di presentare un'iniziativa di impeachment. «Ci è stato detto che se questa proposta fallisce, il percorso del Pakistan sarà molto difficile. Questa è un'operazione di cambio di regime da parte di un governo straniero», ha affermato.

Dopo il fallimento del voto, Imran Khan ha tenuto un discorso alla nazione, dove ha detto ai cittadini che avrebbe sciolto il governo. Ha anche invitato il presidente in carica Arif Alvi a sciogliere il parlamento e indire elezioni anticipate. Ma l'opposizione è riuscita, con l'aiuto della Corte Suprema, a impugnare la decisione di respingere il voto, e il 10 aprile Imran Khan è stato rimosso dalla carica di primo ministro.

Khan è stato accusato della crisi economica e della corruzione. Cioè, esattamente ciò per cui "sono diventati famosi" i suoi predecessori, che hanno portato il paese in una tale situazione. Inoltre, lo stesso Khan ha capito chiaramente chi stava tirando le fila nel gioco politico.

«L'iniziativa di rimuovermi dal potere è una chiara interferenza degli Stati Uniti nei nostri affari interni», ha affermato.

A ottobre, a Khan è stato anche impedito di candidarsi a nuove elezioni e di ricoprire cariche governative per cinque anni.

Contro l'ex premier sono stati avviati più di 90 procedimenti penali. Dal tradimento e dal terrorismo alla blasfemia. Il caso di più alto profilo è legato al riciclaggio di denaro pubblico (circa 5 miliardi di rupie) attraverso l'Al-Qadir Trust. Khan è anche accusato di aver ricevuto regali per un valore di 630.000 dollari da leader stranieri.

Nonostante sia stato rimosso dal potere, Khan ha mantenuto la sua popolarità tra le masse.

In primo luogo, Khan è ancora un politico non sistemico che non è associato a nessuno dei clan al potere. Inoltre, chiede un cambiamento nel sistema politico del Paese, riforme democratiche. Secondo lui, ora le strutture di potere stanno esercitando un'enorme influenza sul governo e

la maggior parte delle posizioni significative nel governo e nel parlamento vengono assegnate sotto il loro patrocinio.

In secondo luogo, il nuovo governo non è riuscito a risolvere i problemi di cui era accusato l'ex premier. Inoltre, la crisi finanziaria ed energetica, l'inflazione e la disoccupazione sono cresciute ancora di più. Le iniziative di Khan, annunciate nel 2018, se non hanno risolto completamente i problemi del Paese, almeno hanno rallentato la catastrofe economica.

La rimozione di Khan dal potere ha letteralmente causato un'esplosione sociale. Migliaia di persone hanno preso parte alle manifestazioni spontanee. Le proteste si sono svolte in tutte le principali città del Paese, inclusa Islamabad.

Manifestazioni, inoltre, si sono svolte anche all'estero: comunità pakistane sono scese in piazza in Australia, Gran Bretagna, Usa, Canada, Italia e altri Paesi.

Le manifestazioni pakistane sono state repressse piuttosto duramente, ma alla fine di ottobre 2022 sono divampate con rinnovato vigore.

### **Sulle proteste pakistane**

Va notato che il motivo delle nuove proteste non è stata solo la crisi politica delle autorità e la loro incapacità di soddisfare le moderne esigenze della popolazione, ma anche indicatori economici catastrofici. Secondo i resoconti dei media, l'inflazione è salita al 35%. Cioè, oggi i cittadini del Pakistan non hanno abbastanza soldi nemmeno per i beni di prima necessità.

Le alluvioni del 2022 hanno causato enormi danni al Paese, che ancora non riesce a superare. Il paese è sull'orlo del default: il debito è di 100 miliardi di dollari. La maggior parte degli alleati del Pakistan non offre assistenza nell'affrontare questi problemi.

Le proteste che chiedevano la revoca della sospensione di Khan sono continuate per tutto il 2022. A novembre, durante una delle manifestazioni popolari, è stato compiuto un attentato contro Imran Khan. L'oppositore, così come molti dei suoi sostenitori, ha ricevuto ferite da arma da fuoco.

L'aggressore Navid Bashir è stato arrestato. È stato accusato di terrorismo e tentato omicidio. Sotto interrogatorio, Bashir in seguito dichiarò che le sue azioni erano motivate da opinioni politiche. Non condivideva le opinioni di Khan.

È interessante notare che lo stesso politico in seguito ha affermato che l'attuale primo ministro Shehbaz Sharif e il vertice dell'esercito potrebbero beneficiare della sua morte. Le strutture di sicurezza e di potere non hanno riconosciuto le accuse.

Nel marzo 2023, Khan, i suoi 17 aiutanti e dozzine di suoi sostenitori sono stati accusati di terrorismo dopo essersi scontrati con le forze di polizia. Il conflitto si è verificato in tribunale durante una delle udienze

in caso di corruzione. Le forze dell'ordine hanno sparato gas lacrimogeni mentre i sostenitori di Khan hanno lanciato bombe incendiarie e pietre contro la polizia.

La situazione si è aggravata ulteriormente il 9 maggio 2023, quando l'ex primo ministro Imran Khan è stato arrestato in un tribunale di Islamabad, dove il caso Al-Qadeer Trust era ancora pendente. Un portavoce del politico, Rauf Hassan, ha affermato che Khan è stato arrestato prima dell'inizio dell'udienza, il che costituisce una violazione della legge.

A seguito dell'arresto del politico, i sostenitori del suo partito hanno invitato i cittadini a partecipare a una protesta pacifica a livello nazionale. Lo stesso Imran Khan, dopo il suo arresto, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Quando le mie parole ti raggiungeranno, sarò già in custodia per un caso inventato. Dopodiché, tutti voi dovrete rendervi conto che i concetti di diritti fondamentali, stato di diritto e democrazia in Pakistan non esistono più».

Migliaia di manifestazioni sono scoppiate a Islamabad, Lahore, Peshawar, Rawalpindi, Sialkot, Faisalabad, Haripur e in altre grandi città.

Nonostante le intenzioni pacifiche dei manifestanti, ci sono stati scontri con la polizia, che ha usato gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Inoltre, sono stati segnalati incendi dolosi, pogrom, chiusure stradali, ecc. I manifestanti hanno anche tentato di impadronirsi della base aerea di Mianwali e dell'edificio dell'Inter-Services Intelligence a Islamabad. Le forze dell'ordine hanno risposto con cannoni ad acqua e gas lacrimogeni, in alcuni punti hanno persino aperto il fuoco sui manifestanti.

Allo stesso tempo, ai giornalisti e ai media locali è stato vietato di coprire in qualsiasi modo le proteste. Aumento della censura. Ad esempio, il canale di notizie ARY News è stato sospeso dopo che è stata trasmessa un'intervista con uno dei principali collaboratori di Khan, in cui criticava il governo e l'esercito.

Per limitare la comunicazione e il coordinamento dei manifestanti, il governo ha deciso di spegnere Internet. Inoltre, nei territori del Pakistan in cui è disponibile Internet, Twitter, Facebook (vietato nella Federazione Russa), YouTube e altri social network hanno cessato di funzionare.

Inoltre, l'esercito è stato mobilitato per reprimere le proteste. Le truppe sono state schierate nelle province di Khyber Pakhtunkhwa e Punjab. È lì che vive la maggior parte dei sostenitori di Khan e del suo partito.

Tuttavia, lo stato di emergenza non è stato ancora dichiarato.

I resoconti dei media affermano che almeno 10 persone sono morte e circa 2.000 sono rimaste ferite nei disordini dall'arresto di Khan. Oltre un migliaio di manifestanti sono stati arrestati dalla polizia, tra cui l'ex

ministro degli Esteri del Pakistan e vicepresidente della DZZ Shah Mehmood Qureshi, il segretario generale della DZZ Asad Umar e il membro del partito Fawad Chowdhry.

A causa delle proteste, le autorità sono state costrette a fare concessioni. L'11 maggio, la Corte Suprema del Pakistan ha ritenuto illegale l'arresto di Khan e ha ordinato il rilascio del politico. Tuttavia, il ministro dell'Interno pakistano Rana Sanaullah ha affermato che lui e i suoi sostenitori avrebbero arrestato di nuovo Khan.

Inoltre, i partiti fedeli al governo (Pakistan Muslim League e il Partito Democratico del Pakistan) hanno organizzato uno sciopero davanti al tribunale di Islamabad chiedendo che la decisione di liberare Khan fosse revocata. Tra gli slogan c'era anche la richiesta di dimissioni del giudice capo. Funzionari dell'attuale governo pakistano invitano i sostenitori di Khan a "non complicare la situazione nel Paese" e a fermare le proteste. Ma è improbabile che queste chiamate abbiano l'effetto desiderato, quindi il governo ha già formato unità speciali, il cui scopo sarà combattere i manifestanti e arrestare i leader di Tehreek-e-Insaf. Inoltre, le forze di sicurezza hanno già circondato la residenza di Imran Khan. Il motivo era il rifugio lì di diverse dozzine di manifestanti. Al politico sono state concesse 24 ore per far disperdere i manifestanti.

### **Il problema del terrorismo**

Va notato che sullo sfondo di un movimento di protesta di massa, c'è stata un'ondata di attività terroristiche. Solo a maggio ci sono stati due attacchi terroristici.

Il 13 maggio, un campo di guardie di frontiera nella provincia del Balochistan è stato attaccato, uccidendo almeno 13 persone. I morti includevano sia militari che civili.

Il 20 maggio, nella stessa zona, è stata attaccata una postazione militare. L'attacco è stato respinto. Di conseguenza, tre soldati e un terrorista sono stati uccisi. I militari hanno trovato la posizione dei rimanenti terroristi. L'operazione per eliminarli è già iniziata.

La provincia del Balochistan, al confine con l'Iran, è spesso indicata come il "Kurdistan" del Medio Oriente. La popolazione locale, i Balochi, tentò ripetutamente di conquistare l'indipendenza politica della regione. Per questo motivo, il territorio attrae vari gruppi terroristici come lo Stato Islamico (vietato nella Federazione Russa).

### **Reazione internazionale**

Le principali potenze mondiali danno una valutazione piuttosto contenuta degli eventi che si svolgono in Pakistan.

Pertanto, il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha invitato entrambe le parti ad "astenersi dal conflitto" e rispettare il diritto alla libertà di riunione.

Il primo ministro britannico Rishi Sunak ha affermato che “l’arresto di Imran Khan è una questione interna del Pakistan”. Inoltre, ha anche rilevato l’importanza di sostenere proteste democratiche pacifiche e di rispettare i diritti dei cittadini.

La Russia è inoltre fiduciosa che le parti saranno in grado di avviare un dialogo pacifico e la situazione si stabilizzerà.

Il governo USA sostiene le proteste dei cittadini pachistani, ma allo stesso tempo non favorisce nessun partito politico.

Ma in Cina la situazione non è stata ancora commentata.

### **Previsioni**

Ciò che attende il Paese in futuro non è ancora del tutto chiaro a nessuno. Boris Volkhonsky, professore associato presso l’Istituto di studi asiatici e africani dell’Università Statale di Mosca, ha osservato che ci sono diverse opzioni su come si svolgeranno ulteriori eventi:

La prima opzione è l’intervento definitivo dell’esercito per sopprimere completamente tutte le proteste. Il potere in questo caso non cambierà in alcun modo.

La seconda opzione è la rimozione dell’attuale governo e il ritorno al potere di Khan sull’onda dei disordini popolari.

La terza opzione è la rimozione del governo e l’ascesa al potere dell’élite militare, come già accaduto in passato nel Pakistan.

La quarta opzione è il crollo dello Stato. Questo sviluppo della situazione non è vantaggioso per nessuno, poiché il Pakistan è una potenza nucleare.

Una cosa è certa, se le forze filoamericane salissero al potere in Pakistan, la Russia perderebbe un importante alleato geopolitico.